

lire 1000 delle pensioni di guerra pagate alle vedove od ai rappresentanti degli orfani di soldati e sottufficiali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bevione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se intende collocare in congedo i giovani della classe 1901, i quali arruolatisi volontari per il periodo di guerra, conseguirono il grado d'ufficiali ed oggi, a guerra cessata, non possono essere considerati della classe 1900 ed invece appartenendo essi alla classe 1901, hanno oltrepassato il periodo di ferma regolamentare. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Boccieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno ed il ministro di agricoltura, per sapere se le occupazioni dei feudi, la probabilità di conflitti e l'urgenza d'un serio programma agrario sieno cose note al Governo, esponente vivente delle classi dirigenti italiane da due anni assorto nella politica adriatica. Nelle provincie di Palermo e di Trapani i contadini organizzati dai partiti socialista e popolare e dalle associazioni dei combattenti, invasero i feudi: in moltissimi vi rimasero, iniziando i lavori di semina. Il prefetto di Palermo, con decreti successivi, concede l'occupazione di taluni feudi tenuti dai contadini socialisti a quelli condotti dall'associazione dei combattenti, e per altri negò la sanzione; per quanto i relativi decreti non sieno ancora messi in esecuzione, siamo forse alla vigilia dei conflitti fra contadini socialisti e combattenti e fra i contadini socialisti e la benemerita che volesse far eseguire i decreti prefettizi. Le Leghe dei contadini dirette da socialisti chiedono anche l'occupazione di terre che secondo i signori prefetti non sono nelle condizioni dei decreti Visocchi-Falcioni, ma che essi intendono trasformare in coltura intensiva. Per queste al programma sociale ed all'azione delle leghe dovrebbe aggiungersi un concreto programma di Governo per la viabilità, la condotta delle acque, le macchine agricole, ecc. il che non può conciliarsi certo colla semisecolare politica coloniale, militarista imperialista finora svolta, con tanto beneficio della povera Sicilia, della Sardegna, della Calabria, della Basilicata irredente. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Riboldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere — premesso che a Mazzarino, in provincia di Caltanissetta, parecchi giorni prima delle elezioni, un forte contingente di carabinieri mandati *ad hoc*, procedettero all'arresto di centoventi elettori di parte socialista, sotto il pretesto di imputazione per abigeato; che furono tratti in caserma venti giorni e fatte le elezioni amministrative furono rilasciati, coll'ammonezione che essi dovevano essere grati alla benemerita se non li aveva denunciati; che a sua volta l'Amministrazione comunale, allora in carica, non rilasciò circa mille certificati elettorali, e naturalmente la vittoria fu per la democrazia! — se ciò consta al Governo e che pensa di un tal sistema, molto in uso in Sicilia per fatto di Governo e per fatto di democrazia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Riboldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere per quali ragioni non si sono applicate le disposizioni del Regio decreto 2047, articolo 14, a favore degli studenti ex-combattenti, licenziati nella ultima sessione straordinaria di esami in settembre. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Improta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere quanto corrisponda ai promessi programmi di giustizia sociale l'opera arbitraria e servile dell'attuale commissario Regio di Mazzara del Vallo in Sicilia, il quale attua o consente licenziamenti e persecuzioni d'impiegati, ostruzionismo nel rilascio di certificati elettorali, perquisizioni personali, arresti ed altre forme di intimidazioni, e tuttociò, d'accordo con le locali autorità, allo scopo di perpetuare le note tradizioni di camorre elettorali manipolando una fittizia maggioranza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se non ritenga opportuno d'integrare il beneficio delle nuove proroghe di amnistia concesse ai disertori residenti all'estero coll'autorizzare i consoli italiani al rilascio dei relativi passaporti, senza obbligare gli interessati a venire in